



LA RECENSIONE

Lettere. Una storia di amore e speranza

Santa Gianna Beretta Molla: la commovente figura di moglie e madre in un epistolario

Domenica 4 febbraio si celebrerà la Giornata nazionale per la vita. Degna e preclara *testimonia* può essere considerata la figura di Gianna Beretta. Nacque a Magenta nel 1922, visse sino al 1925 a Milano e in seguito a Bergamo e Genova, ove conobbe monsignor Mario Righetti, pioniere del rinnovamento liturgico. Dopo la morte dei genitori, nel 1942 Gianna ritornò, con tutti i fratelli e le sorelle, nella natia Magenta. Nel novembre dello stesso anno si iscrisse e frequentò la Facoltà di Medicina e Chirurgia, prima a Milano e poi a Pavia, dove si laureò nel 1949, specializzandosi successivamente in pediatria. Nel 1955 si sposò con l'ingegnere Pietro Molla, dirigente industriale.

Nel settembre 1961, avuti già tre figli e due aborti spontanei, verso il termine della nuova gravidanza le venne diagnosticato un tumore benigno all'utero. Assistita spiritualmente dal beato don Olinto Marella, prima dell'intervento operatorio di asportazione del fibroma, pur sapendo il rischio che avrebbe comportato il continuare la gravidanza, indicò con fermezza che, in caso di pericolo, tra i due si sarebbe

dovuto procedere alla salvezza del nascituro.

Diede alla luce Gianna Emanuela, per via cesarea, e dopo qualche ora dal parto le condizioni generali della donna si aggravarono: febbre sempre più elevata e sofferenze addominali atroci per il subentrare di una peritonite settica. Morì a soli 39 anni. Il marito dovette subire dopo due anni anche il dolore per la morte della figlia Mariolina. Nel 1980 venne aperto il processo di beatificazione di Gianna, che da san Giovanni Paolo II nel 1991 fu proclamata venerabile, nel 1994 beata e nel 2004 santa. A tutte queste celebrazioni partecipò il vedovo Pietro, che morì nel 2010.

Ora vengono pubblicati gli scambi epistolari tra la santa e suo marito dal 1955 al 1961 in **Lettere. Una storia di amore e speranza** (Cantagalli, pp 328, euro 20, con apparato fotografico). Le pagine più alte sono tessute di una quotidianità fatta di spese, bambini che indossano l'apparecchio dentale, viaggi di lavoro, fialette ricostituenti: la santità nella normalità della vita di famiglia, nutrita però dall'amore soprannaturale e dalla fede solida.

Bellissime alcune pagine: «Vorrei proprio farti felice ed essere quella che tu desideri: buona, comprensiva e pronta ai sacrifici che la vita ci chiederà» (p. 70). O ancora: «Tu sei l'uomo che desideravo incontrare, ma non ti nego che più volte mi chiedo: "Sarò io degna di lui?". Sì, di te, Pietro, perché mi sento così un nulla, così capace di niente che pur desiderando grandemente di farti felice, temo di non riuscirci» (p. 72).

Nell'omelia della canonizzazione san Giovanni Paolo II disse di lei: «questa santa madre di famiglia si mantenne eroicamente fedele all'impegno assunto il giorno del matrimonio. Il sacrificio estremo che suggellò la sua vita testimonianza come solo chi ha il coraggio di donarsi totalmente a Dio e ai fratelli realizza se stesso. Possa la nostra epoca riscoprire, attraverso l'esempio di Gianna Beretta Molla, la bellezza pura, casta e feconda dell'amore coniugale, vissuto come risposta alla chiamata divina!». Un auspicio certamente da condividere.

Fabrizio Casazza



Gianna Beretta e Pietro Molla
Lettere.
Una storia di amore e speranza
Edizioni Cantagalli
328 pagine, 20 €



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075777